

## Brescia Oggi

### Cauto Cantiere Autolimitazione

LA POLEMICA La vicinanza tra oratorio e questura per il Comune garantiva sicurezza

#### «Accoglienza in città Perché smantellare il punto di San Polo?»

*La Loggia: «Certe l'assistenza sanitaria, psicologica, il calore umano» Ora è stata istituita una navetta tra l'hub di via Morelli e via Botticelli*

Il Comune di Brescia ha istituito una navetta tra l'hub di via Morelli e la questura a San Polo per consentire ai profughi ucraini di passare prima alla visita e al tampone, meglio anche al vaccino, poi agli uffici della Polizia per registrarsi. Ma sia l'hub dove l'Asst ha spostato i servizi sanitari di prima accoglienza che il piazzale davanti a via Botticelli che l'oratorio della parrocchia delle Sante Capitanio e Gerosa appaiono ben diversi dall'affollamento delle scorse settimane.

La Loggia resta contraria allo smantellamento dell'assistenza sanitaria e psicologica, che era parsa efficace, nell'oratorio e nel tendone davanti all'accesso per la richiesta dei permessi. Addirittura Le Monde ha citato in un articolo le père Domenico, ovvero padre Domenico Fidanza, per l'aiuto ai fuggiaschi disperati. «Fare il tampone in loco a una popolazione vaccinata solo al 34% aumentava la sicurezza per loro, per gli addetti della Questura, per tutti. I tantissimi volontari mettevano l'impegno per dare informazioni, per le pratiche del sistema sanitario, davano un primo "calore" a chi si presentava traumatizzato» sottolinea Donatella Albini, delegata del sindaco alla Salute.

Anche la Croce Rossa doveva aggiungere una sua postazione «proprio poco prima che il luogo fosse svuotato.

Inoltre non sappiamo che fine farà il centro che dovrà essere chiuso in via Morelli il 14 di aprile, riferimento per la città. Dovremo sederci a un tavolo con Ats e capire».

In genere la salute di chi viene visitato è buona, ma per i bambini spesso mancano i documenti vaccinali e, visto che in Ucraina nel 2019 c'è stata un'epidemia di morbillo e nel 2021 una di poliomelite, si è deciso - in assenza di prove - di vaccinarli per l'ingresso a scuola. Il Comune ha anche intenzione di trovare un capannone urbano «dove far convergere tutti gli aiuti raccolti a sostegno degli ospitati in famiglia, allargando il coordinamento che già esiste fra ente locale, Caritas e **Cauto**» come spiega l'assessore Marco Fenaroli.

Tutto questo è stato raccontato in una conferenza stampa di alcuni capigruppo di maggioranza, presenti Laura Parenza e Francesco Patitucci. Per ora sono oltre 1300 gli ucraini registrati in Questura e alloggiati in città. «Abbiamo esaminato 500 posizioni e già 30 nuclei per un totale di 88 persone sono in codice rosso: hanno bisogno di un tetto e un appoggio. Chiameremo una a una le famiglie presso cui si trovano per raccogliere le esigenze. Ma se arriveranno numeri ben più alti, avremo bisogno di molto, di uno sguardo lungimirante. Al bando Cas non hanno aderito in molti, invece sono 110 gli alloggi messi a disposizione da privati, abbiamo già iniziato a verificarli. Altrettanti alloggi vuoti sono in provincia. La prefettura



## Brescia Oggi

### Cauto Cantiere Autolimitazione

---

sta incontrando i sindaci per sollecitarli» riferisce Fenaroli.

Tutto servirà, «pure gli alberghi legati alla convenzione con il comitato per l' emergenza di Bertolaso, che scavalca le norme ministeriali, anche se la cifra loro destinata per la pura pensione è tre volte quella per i gestori dei Cas che offrono anche servizi» aggiunge l' assessore. Che sposa la proposta di Anci, rispetto a eventuali contributi statali per chi è accolto da parenti e amici: la richiesta è di indirizzarli ai Comuni in grado di fornire materiali e azioni per l' integrazione. Ma, dando tutta la disponibilità necessaria, demanda la cabina di regia alla prefettura che si trova «di fronte a un esodo molto diverso dai precedenti».